Combinata alpina Seizinger d'oro Morena Gallizio quinta

Katja Seizinger ha vinto la combinata femminile davanti a Martina Ertl e Hilde Gerg per un podio tutto tedesco. Lusinghiero il quinto posto dell'azzurra Morena Gallizio. La campionessa uscente, la svedese Pernilla Wiberg, ha agevolato l'en plein tedesco cadendo rovinosamente nella prima manche dello slalom. La Seizinger, al suo secondo oro in due giorni dopo quello della discesa libera, ha vinto con un tempo complessivo di 2'40"74, con un distacco di 18 centesimi dalla Ertl e di 76 dalla Gerg. Il distacco della Gallizio è di 1"78.

Tomba e il Gigante Il maltempo incombe sul via

Sino all'ultimo momento è in forse la disputa dello slalom gigante di oggi con cui Alberto Tomba (pettorale numero 8) comincia la sua quarta Olimpiade. Le condizioni atmosferiche e le previsioni infatti non sono tra le migliori. «Non è tanto bello sapere che al 90 per cento non se ne fa nulla - spiega la sorella Alessia - ieri, nonostante la neve che è caduta per tutta la giornata, Alberto ha cercato di fare qualche prova in pista, ma non si riusciva a fare nulla. Peccato, perché la parte finale del gigante è molto buona, dura, gessata, come piace a lui».

Hockey su ghiaccio Espulso Samuelson «Falsa nazionalità»

Giochi invernali finiti per Ulf Samuelson, stella dell'hockey su ghiaccio noto per per la sua potenza non meno che per l'estrema fallosità in campo. Questa volta Samuelson è reo di aver giocato nel torneo maschile di hockey per la nazionale di Svezia, campione olimpico uscente, pur avendo perduto la nazionalità del Paese scandinavo dopo aver acquisito quella Usa. La Federazione internazionale lo ha cacciato da Nagano convalidando però i risultati degli svedesi, compresa la qualificazione per i quarti: questo al fine di salvare il torneo olimpico.

Neve e nebbia Rinviato a oggi il biathlon 10 km

A causa della nebbia è stata sospesa e rinviata a domani la gara di biathlon 10 km maschile alle Olimpiadi invernali di Nagano. La prova è stata interrotta quando l'avevano completata 16 dei 73 concorrenti tra cui l'italiano René Cattarinussi. La nebbia, più o meno densa, ha squilibrato la competizione, in quanto alcuni partecipanti erano gravemente svantaggiati dalla impossibile visibilità. Verrà disputata oggi alle 12,15 ora locale (le 4,14 in Italia). Era dalle Olimpiadi del 1972 a Sapporo, Giappone, che una gara di biathlon non veniva interrotta.

Per Harada e Okabe tuffi record da 137 metri

Con due salti di 137 metri, nuovo record olimpionico, il Giappone ha conquistato l'oro del salto a squadre K 120 alle Olimpiadi bianche di Nagano. Autori del record Takanobu Okabe, imitato subito dopo da Masahiko Harada, che ha riscattato così la cocente delusione di Lillehammer '94 quando con una penosa prestazione regalò la vittoria alla Germania. I tedeschi questa volta hanno dovuto accontentarsi dell'argento mentre il bronzo è andato agli austriaci. Con questa fanno già otto medaglie d'oro per il Giappone a Nagano, il bottino più ricco mai ottenuto da un paese asiatico alle Olimpiadi invernali. Enorme l'entusiasmo dei 50mila spettatori che hanno festeggiato a lungo e incoraggiato i loro atleti con grida da arti marziali per tutta la durata della gara e soprattutto durante i singoli salti interrotti soltanto da una lunga pausa di silenzio durante lo «stacco». Sia Okabe che Harada hanno centrato il record al secondo salto, migliorando il precedente primato di 136 metri, messo a segno domenica dallo stesso Harada domenica quando vinse il bronzo nel K 120 individuale. Il terzetto nipponico, che include anche il 22enne Kazuyoshi Funaki, reduce dall'oro del K 120 individuale, si è imposto con un punteggio totale di 933 punti netti, contro gli 897,4 dei tedeschi (Sven Hannawald; Martin Schmitt; Hansjoerg Jaekle; Dieter Thoma) e gli 881,5 degli austriaci (Rehin Schwarzenberger, Martin Hoellwarth, Stefan Horngacher, Andreas Widhoelzl).

Dopo Alberto tocca a Compagnoni il doppio impegno: «Ma qui decide il maltempo»

I dubbi di Deborah tra slalom e Gigante

NAGANO. La vigilia è sempre la stessa, emozioni trattenute, coscienza delle possibilità e insieme timore per le avversarie che sono lì, sulla stessa pista che qui è in Giappone ha anche altre incertezze, il maltempo, la nebbia. E poi lei, Deborah Compagnoni che in testa sembra avere anche altre cose, il ritiro e, forse, il matrimonio. Terza olimpiade e poi? «Sposarmi? E con chi? - risponde quando qualcuno, alla fine, le fa una domanda sul suo rapporto con Alessandro Benetton - Sì, mi sposerò, è una opportunità a cui penso. Ma chissà quando. Mi piacerebbe, ma se non è nel destino. Se uno non vuole... se poi va a finire male, sarebbe una delusione. Finora non se n'è parlato». Fine. Già troppo per una che pur offrendo sempre la massima disponibilità, quando vuole sa difendere la sua privacy. Alla fine della strada, Deborah Compagnoni aspetta. Nevica fitto a Okushiga. Al limite di una strada che si perde nella neve, la pensione dove con gli altri azzurri trascorre la giornata mentre fuori infuria una tormenta che solleva tanti dubbi sul gigante dove oggi dovrebbe esordire Alberto Tomba. «Ieri - racconta - il segretario del Coni Pagnozzi diceva: adesso tocca a voi. Dallo sci alpino medaglie non ne sono proprio arrivate. Isi (Kostner, ndr) è stata sfortunata con quello sci perso e anche in superG. Tra gli uomini è mancato Ghedina. Ma la responsabilità per me non è uno svantaggio, si può rimanere tranquilli».

«Il pericolo - ammonisce Deborah - è questo tempo, soprattutto per il gigante, oggi dovrebbe essere ancora bruttino». L'altra preoccupazione è il non avere un giorno di sosta tra una gara e l'altra. Le ricorda Albertville, dove si infortunò al ginocchio mentre disputava il gigante dopo avere vinto l'oro in superG. «Due gare in due giorni è un pò strano - considera - perché il tempo c'era. Ma è stato fatto nel caso occorra rinviare qualche prova. Me l'ha spiegato Alberto e lui di queste cose sa tutto. Se dovesse saltare il gigante possono recuperare quando noi donne disputiamo lo slalom, perché si gareggia su piste diverse. Non è una cosa terribile, in Coppa capita spesso». «Il risultato in testa - ammette - ce l'ho in gigante e non in slalom. Però si può fare bene anche lì. Quest'anno qualche gara buona l'ho fatta e la pista è abbastanza tecnica, mi si addice. E poi le slalomiste vere saranno più tese di me». Aspetta l'oro, ma se arrivasse l'argento «non sarebbe una delusione terribile». «Si arriva qui - aggiunge - dopo avere aspettato quattro anni l'Olimpiade e poi in due minuti essere sicuri di vincere non è facile. Non mi pesa se va male. Ti tartassano per un mese o due e poi finisce. Ma vincere alle Olimpiadi non è lo scopo della vita, ci sono cose più importanti. Anche se ora è importante questa».

«Un successo a Nagano - continua la Compagnoni - non può influire sulla decisione di proseguire o smettere. Sarebbe magnifico, una grande meta raggiunta, ma non cambia la vita. Tre o quattro contratti in più, ma non mi interessa, non lo faccio per questo. È una sfida. Se non mi fossi fatta male a Albertville? Forse vincevo di più, ma smettevo prima». Se giovedì e venerdì saranno i giorni giusti per una medaglia Deborah lo sentirà scendendo la mattina dal letto: «Mi auguro di essere serena e con le idee chiare fin dal mattino. Analizzando tutte le gare che mi sono andate bene, mi pare che svegliandomi ho sentito una sensazione diversa. Poi quando parti è tutto uguale. Bisogna fare bene le prime 3-4, prendere il ritmo. Deve venire tutto facile, da immaginare già in ricognizione. Di solito è così quando vado bene». Tra le avversarie teme Katja Seizinger, la tedesca che ha vinto l'oro sia in discesa sia in combinata. «Per lei - dice - è più facile, due medaglie le ha già vinte, ma dipende molto da come ti senti». La Ertl, «è un pronostico scontato perché si sa che è forte e che è in forma, ma anche lei sa di avere avversarie preparate, sarà in tensione». Sia in gigante sia in slalom userà gli stessi sci con cui ha vinto i mondiali del Sestriere. Sono adatti alla neve di Nagano e poi un pizzico di scaramanzia non guasta.

I «tulipani» sul ghiaccio Esercito da 9 medaglie

Per l'Olanda (9 medaglie conquistate dai tulipani sulle 15 assegnate finora a Nagano) il pattinaggio sul ghiaccio è una tradizione che risale almeno al Cinquecento, quando il pittore fiammingo Pieter Bruegel ha ritratto un paesaggio gelato in festa con centinaia di pattinatori che sfrecciano e piroettano su stagni e canali. Una tradizione che conta oggi 300 pattinatori agonisti più i 16mila dilettanti della «corsa delle undici città», la più popolare maratona di pattinaggio su ghiaccio in Olanda. La vittoria è andata a Henk Angenent, 29 anni, che sfrecciando sui canali gelati ha percorso i 199 chilometri del tragitto in 6 ore 49 minuti e 18 secondi ad una velocità media di circa trenta chilometri all'ora.

Il momento dell'incidente di Fabio Carta (n. 127)

L'azzurro eliminato dalla foga degli avversari: si rialza e conclude ma il podio gli è negato

Rollerball sui pattini: Carta ko

IL MEDAGLIERE

	ORO	ARG	BRO
Russia	8	4	1
Germania	7	8	7
Norvegia	5	7	4
Canada	4	5	3
Olanda	4	4	2
Giappone	4	1	3
Usa	3	1	4
Austria	2	3	7
Finlandia	2	3	3
Svizzera	2	1	1
Francia	2	0	3
Corea Sud	2	0	0
ITALIA	1	3	2
Bulgaria	1	0	0
Cina	0	2	0
Rep.Ceca	0	1	1

NAGANO. Due episodi discussi, per non dire contestati, hanno eliminato dalla zona medaglie dei mille metri Fabio Carta e Michele Antonioli al debutto delle gare di short track sulla pista del White Ring di Nagano. Carta è riuscito comunque a piazzarsi sesto dopo che in una caotica semifinale è rimasto coinvolto, senza colpa, in una caduta con altri due pattinatori sui cinque che partecipavano alla gara. Antonioli è invece stato squalificato in batteria per un contatto irregolare con un avversario.

Ma è l'episodio della semifinale che ha provocato polemiche: la caduta è stata provocata dal canadese Bedard che si è appoggiato al coreano Chae Ji Hoon. Questi è scivolato e ha trascinato con sè contro le barriere sia Carta sia Tamura. I due sono stati eliminati dalla finale medaglie per un cavillo. Il regolamento prevede infatti che i concorrenti che cadono non per colpa propria vengano ripescati se l'incidente avviene negli ultimi due giri. Questa volta invece la caduta è avvenuta quando mancavano tre giri. Proprio un analogo incidente avvenuto nell'ultimo giro in batteria aveva permesso alla medaglia di bronzo Gabel di essere ripescato. Inutili le proteste e il ricorso presentato dalla squadra azzurra per l'episodio che ha segnato la semifinale, che Carta ha concluso al terzo posto dopo essersi rialzato.

Un risultato che gli ha consentito solo l'accesso alla finale B dove Carta è giunto secondo alle spalle del giapponese Tamura, anch'egli eliminato dalla finale A per essere stato coinvolto suo malgrado nella bagarre della gara precedente. La medaglia d'oro è andata invece al coreano Kim Dong Sung, che ha preceduto il cinese Li Jiajun e l'americano Andrew Gabel. Proprio il cinese Li era stato protagonista con Andrioli dell'episodio che aveva portato alla squalifica dell'italiano. La ragione della sanzione è stata che l'azzurro ha toccato irregolarmente l'avversario mentre cercava di superarlo all'interno in curva. Pur amareggiato per l'epilogo di una serata che lo aveva visto progredire verso la finale, Carta ha accettato la logica di questa specialità dove le curve strette e i duelli ravvicinati portano a frequenti incidenti e fanno spesso dipendere l'esito della competizione dalla giuria. «Non succede solo a me - ha detto - ma questa volta purtroppo si trattava di una Olimpiade. Adesso penserò alla gara di giovedì dei 500 metri. Cercherò di andare come non sono mai andato».

«È un peccato - ha osservato il responsabile tecnico della squadra Sergio Anesi - perché la caduta ha eliminato i due migliori atleti in pista, il nostro Carta e il giapponese Tamura. Fabio è stato nettamente falciato mentre cercava di superare all'esterno».

LA PERSIA
(MINIMO 15 PARTECIPANTI)

Partenza da Roma il 9 e il 16 aprile
Trasporto con volo di linea
Durata del viaggio 8 giorni (7 notti)
Quota di partecipazione:
9 aprile lire 3.100.000
16 aprile lire 2.900.000
Supplemento partenza da altre città
(escluso le isole) lire 200.000
Visto consolare lire 70.000
L'itinerario:
Italia/Teheran - Kerman (Bam) - Schiraz (Persepoli) - Isfahan -Teheran/Italia
La quota comprende:
Volo a/r, le assistenze aeroportuali a Roma e all'estero, i trasferimenti interni in aereo e in pullman privati, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 4 stelle (3 stelle a Kerman), la pensione completa, gli ingressi alle aree archeologiche, le visite guidate previste dal programma, l'assistenza delle guide locali iraniane, un accompagnatore dall'Italia.

l'UNITÀ VACANZE
MILANO - Via Felice Casati, 32
Tel. 02/6704810 - 6704844 - Fax 02/6704522
E-MAIL: L'UNITA'VACANZE@GALACTICA.IT

I.A.C.P. Provincia di Bologna
Piazza della Resistenza, 4 - 40122 Bologna - Tel. 051.292111 Fax 051.292658
AVVISO DI GARA
Verrà indetta una licitazione privata, da aggiudicarsi con il criterio del massimo ribasso delle opere a blocco forfait previsto dall'art. 21, Legge n. 109/94 e successive modificazioni ed integrazioni e con l'applicazione del criterio automatico di esclusione delle offerte anomale previsto dal comma 1 bis del citato articolo 21 e dal D.M.LL.PP. del 18.12.97 pubblicato sulla G.U.R.I. - Serie Generale - del 02.01.98, per l'affidamento delle opere murarie, affini e da artieri diversi occorrenti alla costruzione di un edificio per n. 12 alloggi in Comune di Bazzano (BO), Lotto 1032/R.
L'importo a base di gara è di L. 1.383.000.000 a blocco forfait, da finanziarsi con fondi di cui alla Legge 457/1978 - 179/1992, Biennio 1994-1995. Iscrizione A.N.C. Categoria 2 - Classe 5ª. Le imprese interessate dovranno far pervenire all'intestato Istituto richiesta d'invito in carta semplice corredata dalla dichiarazione indicata nel bando integrale di gara, entro e non oltre le ore 12,00 del 10.03.1998. Il bando integrale di gara viene pubblicato sul B.U.R. Emilia Romagna del 18.02.1998. Il bando è inserito al sito INTERNET: http://www2.comune.bologna.it/bologna/iacpbo ed affisso all'Albo Pretorio del Comune di Bologna nonchè all'Albo dell'Istituto dove è disponibile. Le lettere d'invito saranno spedite entro 120 giorni dalla data di pubblicazione del bando. Le richieste di invito non vincolano comunque l'Istituto.
Il Responsabile del Procedimento Ing. Vincenzo Cosmi
Il Presidente Dott. Marco Giardini
Questo avviso è nella banca dati INTERNET: www.infopubblica.com

COMUNE DI RIMINI
SETTORE AFFARI GENERALI - SERVIZIO CONTRATTI
ESTRATTO ESITO DI GARA
Ai sensi dell'art. 20 della Legge 19.3.1990, n. 55 si rende noto l'esito della gara, esperita con il sistema di aggiudicazione della licitazione privata con il criterio del prezzo più basso determinato mediante offerta a prezzi unitari, nel giorno 30 Gennaio 1998, avente ad oggetto i "Lavori di consolidamento, ristrutturazione e restauro del ridotto del Teatro "A. Galli". I° lotto. "OPERE MURARIE" per un importo a base d'asta di L. 2.900.000.000 (di cui L. 350.000.000 per lavori in economia non soggetti ad offerta).
Alla gara sono state invitate n. 81 imprese ed hanno presentato offerte n. 32. Gli elenchi delle ditte invitate e di quelle partecipanti si trovano allegati all'esito integrale di gara affisso all'Albo Pretorio di questo Comune per 20 giorni dal 18/02/98 al 10/03/98.
È risultata aggiudicataria, l'impresa APPALTI PUBBLICI GAVIOLI GEOM. DINO, con sede a Montorio al Vomano (Te), Via Giacomo Leopardi n. 58, che ha offerto di eseguire i lavori per il prezzo netto complessivo di L. 2.159.813.802.
Rimini, li 10/02/98
Il DIRIGENTE
DEL SETTORE AFFARI GENERALI
Ivano Muratori

IMPORTANTE AZIENDA ARTIGIANA PRODUCE E VENDE
DIRETTAMENTE AL PRIVATO VASTISSIMO ASSORTIMENTO DI
MODELLI E RIVESTIMENTI CON GARANZIA CERTIFICATA.
FAVOLOSA OFFERTA
DIVANO 2 posti Mod. Portofino
vera pelle a partire da
L. 1.790.000
Aperto tutto il sabato e la domenica pomeriggio
direttamente in fabbrica
Alex DIVANI & POLTRONE
CI TROVI ANCHE ALLA FIERA DI FAENZA "DIMENSIONE SPOSI" DAL 19 al 22 FEBBRAIO
Via dell'Industria, 2/A
47100 FORLI'
Tel. 0543/723401 - fax 0543/796557